

TERZA PAGINA - STORIA ARTE CULTURA

ALESSANDRO RUGGERA

«Grandi progetti per l'Istituto italiano di cultura»

Letizia Tesi

TORONTO - È a Toronto da meno di un mese, Alessandro Ruggera, il nuovo direttore dell'Istituto italiano di cultura, ed ha già iniziato a fare progetti per il futuro, alcuni dei quali si concretizzeranno a breve. Originario di Bressanone, il freddo canadese non lo spaventa anche se rispetto alle temperature della città dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita, Addis Abeba, l'escursione termica è di circa quaranta gradi. Alla domanda di rito sul freddo risponde ridendo.

«Vengo da un Paese di montagna e ho sempre detto che il freddo e la neve non mi spaventano, anzi. Ma devo dire che la prima settimana è stato un salto di scala notevole. La cosa più interessante che ho notato riguardo al clima, però, è che il freddo e l'inverno non sono percepiti come elementi cruciali dell'identità canadese. Ci sono una grande narrazione e una grande mitologia sull'argomento. Il freddo è un tema di cui i canadesi sono molto orgogliosi».

Al di là delle temperature, com'è stato il primo impatto con Toronto?

«Molto positivo. È una città alla quale non si fa fatica a riconoscere una personalità urbanistica e architettonica di alto livello, anche se magari non corrisponde ai criteri estetici a cui siamo abituati noi europei. A questo si somma



Alessandro Ruggera, nuovo direttore dell'Istituto italiano di cultura

il fatto che ci sono tante istituzioni culturali con programmazioni di grande qualità e un'università molto prestigiosa, che contribuiscono a creare un clima estremamente vivace. È senza dubbio una città molto ricca».

C'è una grande mitologia anche intorno al Canada. Se Pa-spettava così il Paese delle Giubbe rosse?

«Le impressioni arrivano per gradi. Le prime, le più immediate, sono senz'altro positive. Chi viene in Canada, anche da un posto civile come l'Italia, ha l'impressione di un Paese con un alto livello di civiltà in termini di tolleranza, di cultura, di servizi offerti ai cit-

adini. Poi, col tempo, sono sicuro che si imparino a vedere anche altri aspetti».

E dal punto di vista professionale com'è stato l'impatto?

«Molto intenso. Ho incontrato subito i rappresentanti delle principali istituzioni culturali, dall'Art Gallery of Ontario al Royal Conservatory alla Toronto Symphony Orchestra. Ho avuto anche la fortuna di visitare la mostra su Michelangelo allestita all'Ago e, quindi, di vedere un evento di tema italiano organizzato da una grande istituzione canadese in collaborazione con un'agenzia italiana, in cui anche l'Istituto ha avuto un ruolo di suppor-

to, con l'allestimento della mostra fotografica di Aurelio Amendola, che è stata molto visitata. Anche l'esposizione dell'Ago ha avuto un grande successo: quasi 110mila visitatori hanno pagato il biglietto solo per vedere la mostra, una cifra notevolissima che testimonia il grande interesse per l'Italia. Nell'incontro con i rappresentanti dell'Ago, infatti, abbiamo parlato di nuovi progetti per il 2016 e il 2017 e della possibilità concreta di allestire altre mostre italiane. Presto incontrerò i rappresentanti del Royal Ontario Museum, che stanno preparando la mostra su Pompei. L'Istituto collaborerà organizzando attività parallele,

certo più piccole, ma che saranno senz'altro un interessante complemento».

C'è già in cantiere una mostra alla Roberts Library?

«Sì, Milano da leggere, messa in programma da Adriana Frisenna, dedicata all'ambiente editoriale delle biblioteche e degli scrittori della Milano ottocentesca e novecentesca. Doveva essere allestita all'Istituto, ma il Chair del Dipartimento d'Italianistica della UofT, Salvatore Bancheri, mi ha messo in contatto con la Roberts Library e ho riscontrato un interesse immediato. Spero che sia la prima di una serie di iniziative».

Anche con il Dipartimento d'Italianistica di Toronto, infatti, ha subito stretto buoni rapporti?

«Ho avuto un'impressione molto positiva del dipartimento e spero ci sia modo di collaborare il più possibile. La situazione qui è molto diversa da quella che ho vissuto ad Addis Abeba, dove ero io a decidere tutte le iniziative di stampo italiano. Qui, per fortuna, ci sono molte istituzioni, fra cui anche il dipartimento stesso, che propongono iniziative di alto livello. Spero che l'Istituto possa essere coinvolto sia in termini di sostegno sia in termini di collaborazione fattiva. Il primo appuntamento a cui penso è il convegno su Dante in cui mi auguro che l'Istituto sarà ampiamente coinvolto».

THE EVENT

The Power of Women/La Forza Delle Donne

Teresa Altobello

TORONTO - For those of us born in the millennial generation, the catch phrase "Girl Power," coined by the infamous Spice Girls, is unforgettable. A phrase that held so much promise and promoted the values of: individuality, positivity, sisterhood and strength. However, we have a much different story today, as the media constantly infuses pressures on women to fit a particular mould. The powerful messages that should be transmitted to young women today should encompass empowerment and self-esteem. In fact, the Canadian Italian Business and Professional Association (CIBPA) held an inspirational event that did just that! On January 25th, 2015, the non-profit organization, CIBPA Toronto, hosted an event entitled "Empowering Young Women."

The bright-eyed, young women, aged 14-20, were welcomed into the Ted Roger's School of Management at Ryerson University with a red carpet and fabulous pink boas.

The day was filled with motivational speakers, workshops, music, and a drumming circle. Guest speakers included: Molly Burke, Sacha Lalla, Melanie Booth, Christie Bloom, Lesly Tyler, Rita Benjamen, Alex



Lombardi, Anna Eliopoulos, Andrea Trentadue and Clare Ziobin. Each shared their success stories, which allowed the young ladies in attendance to gain a multitude of life skills and a newfound sense of motivation.

From learning how to love yourself to breaking the idealized norm and finally, to managing both a career and family life, the room was filled with an aura of inspiration. In addition, the girls were able to partake in an interactive activity created by Alex Lombardi, called, "The Dream Workshop," where they were able to record all of their much-desired dreams for the future in a personal "Dream Book."

In short, we can say that this event was a huge success! With success comes hard work and this initiative could not be possible

without Alex Lombardi (nella foto) whom is one of the Directors of CIBPA and the main organizer of the event.

She is an advocate for the empowerment of young women and it is a cause that is near and dear to her heart. Lombardi is an inspiration for all, particularly Italian-Canadian women as she embodies our Italian culture which perpetuates the values of strength, dedication and overcoming adversity. It is important that the young women of today maintain these values and continue to strive for greatness.

Other sponsors include: TD, RBC Royal Bank, Alex Lombardi (Re/max Premiere Inc.), CHIN International, The Region 105.9, FMP Mortgage Investments, and Glam-gal Tween Spa.

L'APPUNTAMENTO

Napoli e lo stile di vita greco

Sebastiano Bazzichetto

TORONTO - Per un orecchio italiano, dire Grecia vuol dire molto: dalla Grecia classica di Socrate e Fidia a quella delle divinità olimpiche, da mitico alveo della democrazia e della perfetta forma di governo di Platone alla Grecia epica di Omero, tanto amata da Alessandro Magno. Ed il fascino della penisola greca e della sua cultura è un fascino antico che si perde nel mito fin dalla contesa tra Minerva e Nettuno per il dominio sulla città di Atene. Su ben altre sponde del Mediterraneo, nasceva una civiltà altrettanto attraente, destinata a diventare uno degli imperi più vasti del mondo, facendo di un piccolo villaggio lungo un fiume, il Tevere, la leggendaria "Roma caput mundi".

La società romana non poteva non amare la Grecia, sentendosi la naturale erede di quella civiltà, sin dalle mitiche origini di Roma, fondata, come vuole Virgilio, dai discendenti di Enea, scappato da Ilio in fiamme. Così, il bel mondo della Roma repubblicana e poi imperiale (senatori, cavalieri e ricchi liberti) si recava a Napoli per godere delle amenità partenopee, imitando lo stile di vita di quella Grecia tanto amata e studiata e - già allora - mitizzata.

Nel golfo napoletano, all'ombra dello 'sterminator Vesevo' (Le-



opardi), si consumavano i riti e le socialità che acquistano un sapore fortemente ellenico, ricreando una liturgia dei piaceri che guarda al Bello greco in modo tutto latino, de facto, tutto italiano.

F Jordan Lancaster, originaria della BC, sarà all'Istituto Italiano di Cultura questo mercoledì per parlare e discutere proprio dell'"ispirazione greca" nello stile di vita romano a Napoli quasi 2000 anni fa. "In the shadow of Vesuvius" (New York, Palgrave Macmillan) è il suo ultimo libro che esplora e riporta alla luce le meraviglie antiche, e non solo, di una città il cui nome viene spesso infelicitemente inficiato da parole come camorra e povertà.

(Greek Inspiration in Roman Naples, a talk by writer Jordan Lancaster: mercoledì 11 febbraio, 6.30 PM, IIC, 496 Huron Street).

Building for CETA Partnership

Logistics - Transportation - Distribution - Warehousing - Assembly

www.kittinc.com Phone: 416.201.8755 Email: ucan@ucanuniversal.com www.ucanuniversal.com